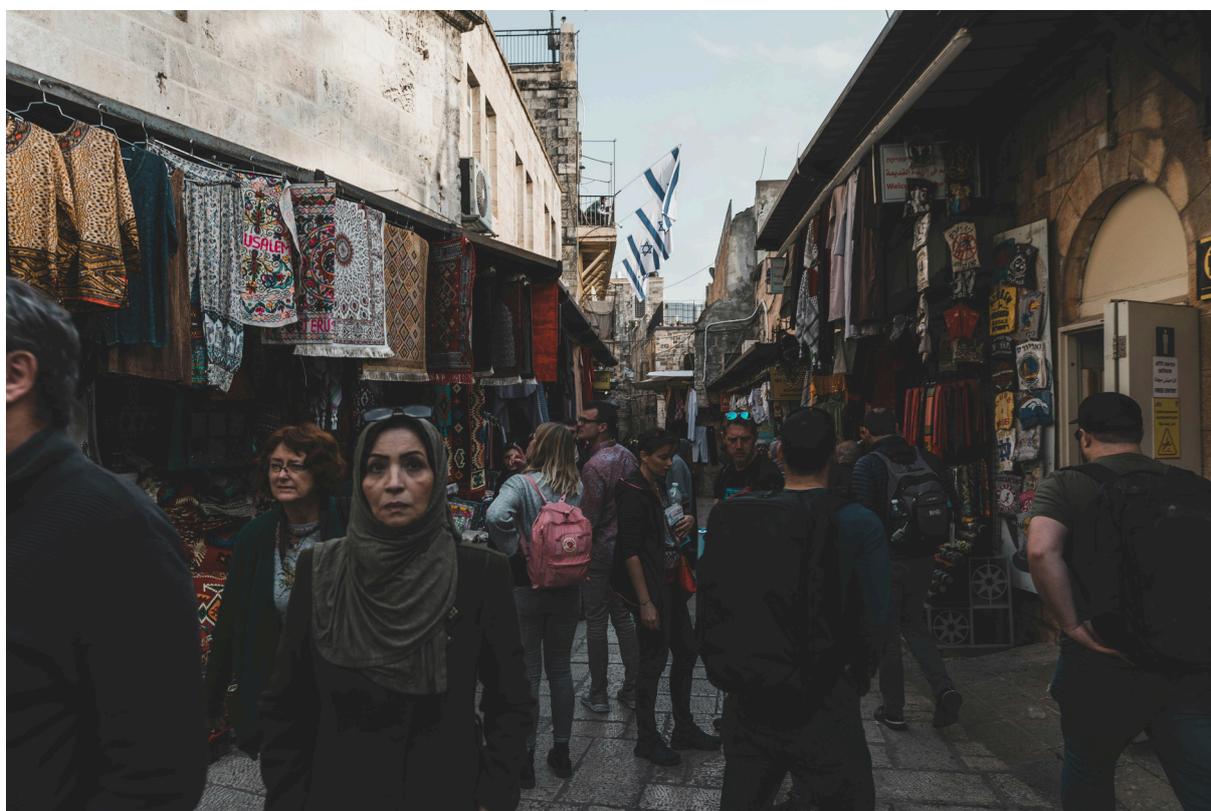


CM Caribo Magazine

Ars Gratia Artis



Dave Herring © Unsplash.com

Anno II Numero 18 21 agosto 2024

Mensile **Caribo Magazine** fondato da Domenico Galati
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

Indice

L'editoriale	3
Sulle tracce del Kosovo	5
Cultura Mali	7
Viaggio nell'anima neozelandese	9
La musica peruviana	11
La vibrante cultura di Saint Vincent e Grenadine	14

L'editoriale

Ci troviamo di fronte a una realtà dominata da conflitti globali che minacciano la pace e la stabilità in diversi Paesi del mondo. La situazione geopolitica è sempre più tesa e i rischi di escalation sono sempre dietro l'angolo. In questo contesto, è inevitabile che l'industria del turismo venga duramente colpita e, purtroppo, gli effetti si fanno sentire anche a livello locale.



In molte parti del mondo, i conflitti armati sono all'ordine del giorno e le tensioni tra diverse fazioni sono sempre più evidenti. Dall'Europa all'Asia, dall'Africa al Medio Oriente, i conflitti si susseguono inesorabilmente, mettendo a dura prova la diplomazia internazionale e minacciando la sicurezza dei cittadini. Gli interessi economici e geopolitici si scontrano, creando un clima di incertezza e instabilità che si riverbera su tutte le attività, compreso il turismo.

L'impossibilità di fare tour turistici in molte aree del mondo è una conseguenza diretta dei conflitti in corso. Le agenzie di viaggio sono costrette a cancellare pacchetti turistici, le compagnie aeree devono rivedere le rotte e i viaggiatori sono costretti a rinunciare a mete esotiche e suggestive a causa dei rischi per la sicurezza. La paura e l'insicurezza generata dai conflitti mettono a repentaglio l'intera industria turistica, con pesanti ripercussioni sull'economia locale e globale.

Ma non è solo la guerra a minare la possibilità di viaggiare e scoprire nuove culture. Anche lo spettro di nuove pandemie continua a rappresentare una minaccia costante per i turisti di tutto il mondo, il clima instaurato dal 2020 dalla psico-pandemia è duro a morire. Le restrizioni di viaggio e i protocolli di sicurezza rendono sempre più complicato organizzare una vacanza e, in molti casi, non è possibile garantire la sicurezza dei viaggiatori.

In questo contesto, è fondamentale che governi e istituzioni lavorino insieme per trovare soluzioni sostenibili e durature per affrontare le crisi globali. La diplomazia e il dialogo sono gli strumenti migliori per risolvere i conflitti e garantire la pace nel mondo, permettendo ai turisti di tornare a viaggiare in sicurezza e tranquillità. È necessario investire nelle relazioni internazionali e promuovere la cooperazione tra Paesi per affrontare le sfide comuni e garantire un futuro migliore per tutti.

Allo stesso tempo, è importante che anche noi cittadini facciamo la nostra parte per sostenere l'industria turistica e contribuire alla ripresa economica del settore. Scegliere di visitare mete turistiche sicure e sostenibili, sostenere le piccole imprese locali e rispettare l'ambiente sono piccoli gesti che possono fare la differenza e contribuire a costruire un turismo più responsabile e consapevole.

Il cammino verso la ripresa del turismo globale è ancora lungo e pieno di ostacoli, ma è importante non perdere la speranza e continuare a lottare per un mondo più unito e solidale. L'industria turistica ha un ruolo fondamentale nel promuovere la pace e la comprensione tra i popoli e, nonostante le difficoltà, non possiamo permettere che i conflitti globali ci privino della gioia di viaggiare e scoprire il mondo. Con impegno e determinazione, possiamo superare le sfide che ci attendono e costruire un futuro migliore per tutti. Buone vacanze a tutti, ovunque esse vi portino!

Direttore responsabile, **Domenico Galati**

Sulle tracce del Kosovo, un viaggio nella storia e nella bellezza

La cultura del Kosovo è un tesoro prezioso che racchiude secoli di storia e tramanda le tradizioni di un popolo resiliente. Dall'antica eredità romana alle influenze bizantine e ottomane, il patrimonio culturale kosovaro è una fusione di epoche e culture diverse manifestate attraverso monumenti, opere d'arte, letteratura, musica, artigianato e gastronomia.



Mrika Selimi © Unsplash.com

L'architettura ecclesiastica kosovara rappresenta una delle espressioni più significative di questa cultura, con capolavori come il Monastero di Dečani,

il Monastero di Peć, la Chiesa di Gračanica e la Chiesa della Vergine di Ljevisa. Questi monumenti, con le loro decorazioni uniche e i loro affreschi di inestimabile valore artistico, sono stati riconosciuti dall'UNESCO come beni in pericolo, sottolineando l'importanza di preservarli per le generazioni future.

La letteratura kosovara ha attraversato tempi tumultuosi, con secoli di dominazione ottomana che hanno influenzato la produzione letteraria. Tuttavia, nel XX secolo, poeti e scrittori come Jeton Kelmendi, Shpëtim Selmani e Din Mehmeti hanno contribuito a rinnovare la scena letteraria del Kosovo, dando voce alla realtà contemporanea del Paese. Le loro opere sono una testimonianza della forza e della resilienza del popolo kosovaro, che ha saputo mantenere viva la propria identità nonostante le avversità.

La musica kosovara, in particolare il canto polifonico, è stata riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità, celebrando la ricchezza e la diversità delle tradizioni musicali del paese. L'artigianato kosovaro, con la tessitura dei tappeti e la lavorazione del legno, rappresenta un'altra importante forma di espressione artistica che testimonia la maestria e la creatività degli artigiani locali.

La gastronomia kosovara, ricca di sapori mediterranei e orientali, offre un'ampia varietà di piatti tradizionali che riflettono la storia e le influenze culinarie del paese. Un viaggio enogastronomico in Kosovo è un'esperienza unica per scoprire nuovi sapori e tradizioni culinarie e per apprezzare la generosità e l'ospitalità del popolo kosovaro.

Il Kosovo ha una ricca tradizione artistica che risale a secoli fa. La cultura artistica del Kosovo è principalmente influenzata dalla sua storia e dalla posizione geografica. Una delle forme d'arte più famose del Kosovo è l'argenteria, una pratica che ha radici antiche nel paese. Oltre all'artigianato dell'argento, il Kosovo è noto per la produzione di tappeti, spesso realizzati a mano con disegni intricati e colori vivaci.

Negli ultimi anni, l'arte contemporanea in Kosovo ha visto una crescita significativa, con l'apertura di numerose gallerie d'arte e spazi espositivi in tutto il paese. Gli artisti kosovari emergenti stanno attirando l'attenzione internazionale per la loro creatività e originalità. Molte opere d'arte kosovare riflettono le sfide politiche e sociali che il paese ha dovuto affrontare nel corso della sua storia, offrendo una prospettiva unica sulla vita nel moderno Kosovo.

Inoltre, il Kosovo ospita numerosi festival artistici ed eventi culturali che celebrano la diversità e la creatività del paese. Tra questi, il festival internazionale d'arte "Dokufest" attira artisti e registi da tutto il mondo per condividere le loro opere e partecipare a workshop e dibattiti. Grazie a queste iniziative, l'arte del Kosovo continua ad evolversi e crescere, offrendo ai suoi artisti e al pubblico nazionale e internazionale una piattaforma per esprimersi e apprezzare la creatività locale.

In conclusione, la cultura del Kosovo è un mosaico di tradizioni, lingue e religioni che convivono in armonia, rappresentando la ricchezza e la diversità della società kosovara. Preservare e promuovere questo patrimonio culturale è essenziale per mantenere viva la memoria del passato e condividere la bellezza e l'autenticità del Kosovo con il mondo. Un viaggio in questa terra affascinante e accogliente è un'occasione unica per immergersi nella storia e nelle tradizioni di un popolo che ha saputo mantenere viva la propria identità attraverso i secoli.

Arbëresha Hoxha

Cultura Mali, tradizioni e patrimonio



Aboodi Vesakaran © Unsplash.com

Il Mali, situato nell'Africa occidentale, vanta una cultura ricca e diversificata che si esprime attraverso varie forme d'arte, tradizioni e celebrazioni.

Uno degli aspetti più distintivi della cultura maliana è il suo abbigliamento tradizionale. La maggior parte dei maliani indossa i boubous, indumenti fluidi e colorati realizzati in cotone e spesso decorati con motivi geometrici o floreali. Questi indumenti riflettono la vivacità e la creatività del popolo maliano.

Festival e cerimonie sono un'altra parte importante della vita sociale del Mali. Le celebrazioni tradizionali sono accompagnate da musica, danze e cibo, creando un'atmosfera festosa e coinvolgente. Alcuni dei festival più significativi del Mali includono il Festival del raccolto, il Giorno dell'Indipendenza e il Ramadan. Queste festività offrono ai maliani l'opportunità di celebrare la loro cultura e tradizioni.

La musica e la danza sono elementi chiave della cultura maliana, con un'ampia gamma di generi musicali e stili di danza che riflettono la diversità etnica del paese. Dal wassoulou al djeli, la musica maliana è una forma d'arte vibrante che unisce le persone e celebra la vita. La danza viene spesso utilizzata per esprimere emozioni e celebrare eventi importanti, creando una connessione significativa tra individui e comunità.

La capitale del Mali è Timbuktu, conosciuta anche come Tombouctou. Fu un importante centro commerciale e intellettuale nel Medioevo. La sua fama era in gran parte dovuta alle sue antiche moschee e biblioteche, che attiravano studiosi da tutto il mondo islamico.

Timbuktu era un centro per la produzione e lo scambio di manoscritti. Le biblioteche della città ospitavano una vasta gamma di testi su argomenti come

religione, diritto, filosofia, scienza e medicina. Questi manoscritti venivano spesso copiati e distribuiti in altre parti dell'Africa e del mondo islamico.

Timbuktu era rinomata anche per le sue antiche moschee, centri di istruzione religiosa e di vita comunitaria. La Moschea Djinguereber e la Moschea Sankore sono due dei migliori esempi di architettura islamica in Mali.

La Moschea Djinguereber fu costruita nel XIII secolo ed è la moschea più antica di Timbuktu. È un edificio in mattoni di fango con un minareto a forma di piramide. La moschea è stata restaurata più volte nel corso dei secoli e rimane un importante luogo di culto per i musulmani a Timbuktu.

La Moschea Sankore fu costruita nel XIV secolo ed era un importante centro di istruzione religiosa. La moschea ospitava una biblioteca che conteneva migliaia di manoscritti. La biblioteca è stata purtroppo distrutta nel 2012 da gruppi jihadisti, ma molti manoscritti sono stati salvati e digitalizzati.

Altri siti del patrimonio culturale in Mali includono:

La Grande Moschea di Djenne, la più grande moschea in mattoni di fango del mondo.

La Scogliera di Bandiagara, un gruppo di scogliere che ospitano villaggi fortificati costruiti dal popolo Dogon.

Il Mali è un paese con una cultura vivace e un patrimonio storico inestimabile. Dalle sue vivaci tradizioni alle sue antiche moschee e biblioteche, il Mali offre una ricchezza di esperienze per i visitatori e un profondo senso di identità per la sua gente.

L'artigianato e la creatività del popolo maliano sono evidenti in ogni angolo del Paese. Dagli intricati motivi dei boubous alle spettacolari scogliere di Bandiagara, il Mali è un paese ricco di arte, architettura e ingegneria.

Il patrimonio storico del Mali è una testimonianza della sua lunga e ricca storia. Dalle rovine dell'antico impero del Ghana alle fiorenti città commerciali del Medioevo, il Mali ha un passato che risale a secoli fa.

Visitare il Mali è un'esperienza che arricchisce l'anima. È un'opportunità per immergersi in una cultura vibrante, esplorare un patrimonio storico unico e incontrare un popolo cordiale e accogliente.

Il Mali è un paese che ha molto da offrire al mondo. La sua cultura, storia e persone sono un tesoro prezioso che deve essere preservato e celebrato.

Aïssata Coulibaly

Viaggio nell'anima neozelandese



Le Pania-©Unsplash.com

La letteratura neozelandese è un viaggio affascinante attraverso l'identità, la natura e le storie universali che rappresentano il cuore e l'anima di un paese pieno di sfumature e contraddizioni. Le radici profonde della letteratura neozelandese affondano nel passato coloniale del paese, ma i suoi rami si estendono verso un futuro pieno di promesse e potenziale. Gli autori neozelandesi hanno saputo catturare l'essenza della loro terra e della loro gente, esplorando temi legati alla natura, alla storia, alla cultura e alle relazioni umane in modo unico e originale.

Uno degli aspetti più interessanti della letteratura neozelandese è la riflessione sull'identità nazionale e sul complesso rapporto tra gli abitanti del Paese e la loro terra. Molti scrittori neozelandesi hanno esplorato i conflitti e le tensioni legati alla colonizzazione europea e alla cultura Maori, cercando di trovare un equilibrio tra tradizione e modernità. Opere come "Whale Rider" di Witi Ihimaera o "The Bone People" di Keri Hulme sono ottimi esempi di come la letteratura possa

essere un potente strumento per esplorare le complessità della società neozelandese e dare voce a culture e tradizioni spesso dimenticate.

Ma la letteratura neozelandese va oltre i confini nazionali, affrontando con successo temi universali che parlano a un pubblico globale. Opere come "An Angel at my Table" di Janet Frame o "Cry of the Go-Away Bird" di Andrea Eames dimostrano la capacità degli scrittori neozelandesi di toccare corde emotive universali, come l'amore, la morte, la ricerca di sé stessi e la lotta per la giustizia, trasmettendo messaggi di profonda umanità e coinvolgendo i lettori in storie avvincenti e coinvolgenti.

La musica ha svolto un ruolo importante nel dare voce alla letteratura neozelandese, con artisti come Neil Finn, Bic Runga e Brooke Fraser che hanno contribuito a creare una colonna sonora per le opere letterarie del paese. Le loro canzoni riflettono spesso i temi e le atmosfere presenti nei romanzi e nelle poesie neozelandesi, creando un connubio armonioso tra musica e letteratura che arricchisce ulteriormente l'esperienza artistica di lettori e ascoltatori.

I grandi nomi della letteratura neozelandese testimoniano la forza e la creatività degli autori del paese. Da Katherine Mansfield a Janet Frame, da Witi Ihimaera a Keri Hulme, gli scrittori neozelandesi hanno creato opere che rimangono vive nel tempo, con un impatto duraturo sulla cultura e sulla società neozelandese e internazionale. I loro libri sono tesori da preservare e valorizzare per le generazioni future, poiché rappresentano un patrimonio culturale e artistico di inestimabile valore che merita di essere preservato e tramandato per il bene delle generazioni future.

In conclusione, la letteratura neozelandese è un viaggio emozionante e avvincente che invita i lettori a esplorare mondi ricchi di storie, culture e paesaggi unici. Leggere le opere degli autori neozelandesi significa immergersi in un'oasi di creatività e sensibilità, un'esperienza che arricchisce l'anima e apre la mente a nuove prospettive. La letteratura neozelandese è un patrimonio da scoprire e apprezzare, un tesoro letterario che brilla di luce propria e continua a ispirare ed emozionare lettori di tutto il mondo.

Chelsea Winter

La musica peruviana

un viaggio attraverso culture e generi

La musica peruviana, come il Perù stesso, è un affascinante mosaico di culture e influenze diverse. Dalle antiche melodie indigene ai vibranti suoni moderni, la musica del Perù offre un'esperienza ricca e coinvolgente per tutti gli amanti della musica.

Le radici della musica peruviana affondano nelle culture pre-Inca, come la civiltà Caral (3000 a.C.). La civiltà Mochica (II secolo d.C.) lasciò tracce di strumenti musicali e danze popolari, mentre l'Impero Inca (1200 d.C.) contribuì allo sviluppo di una musica indigena ricca e diversificata.

L'arrivo dei colonizzatori spagnoli nel XVI secolo portò ad un processo di fusione interculturale che ebbe un profondo impatto sulla musica peruviana. La musica europea si mescola alle tradizioni indigene, dando origine a nuovi generi musicali e ad un suono unico e distintivo.



McKayla Crump ©Unsplash.com

Nel corso dei secoli, il Perù ha accolto diverse comunità straniere, tra cui africani, cinesi e giapponesi. Ognuna di queste culture ha contribuito alla ricchezza e alla varietà della musica peruviana, creando un patrimonio musicale davvero unico.

La musica peruviana presenta un'ampia varietà di generi musicali, che riflette il suo ricco multiculturalismo. La musica andina di cui si ricorda Huayno, un genere vivace e popolare, con diverse varianti regionali; Huaylas un genere caratterizzato da melodie malinconiche e ritmi serrati; Musica festosa e coinvolgente del Carnavales, associata ai carnevali peruviani; Caporales un genere energetico e acrobatico, originario della Bolivia; Tinkus un genere rituale e combattivo, che rappresenta la lotta tra due comunità; Morenada un genere di musica e danza afro-peruviana, caratterizzato da maschere e costumi elaborati.



Alexander Schimmeck © Unsplash.com

La musica costiera comprende la Marinera norteña, una danza vivace e colorata, accompagnata dalla musica andina; la Marinera limeña una variante più elegante della marinera norteña; Il tondero è un genere afro-peruviano, caratterizzato da ritmi sincopati; il Vals peruviano, un genere romantico, derivato dal valzer europeo; le Polka, musica allegra e danzante; Festejo, genere afro-peruviano, caratterizzato da ritmi percussivi; La musica criolla è un genere che fonde elementi musicali spagnoli e africani a cui bisogna aggiungere la musica amazzonica con danze di origine indigena legate alle diverse culture indigene dell'Amazzonia.

Il Perù ha dato i natali a grandi musicisti che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della musica peruviana e internazionale.

Tra i cantanti lirici ricordiamo Yma Sumac, soprano versatile e di grande estensione vocale, conosciuta come la “voce del Sudamerica”; Luigi Alva

considerato il re dei tenori leggeri degli anni '50 e '60; Juan Diego Flórez, tenore d'opera, considerato un degno erede di Luciano Pavarotti.

Tra i compositori peruviani degni di nota ricordiamo Daniel Alomía Robles, autore di "El Cóndor Pasa", la canzone simbolo del Perù; Enrique Pinilla compositore e fondatore della Escuela Superior de Cine y Televisión di Lima. Tra i cantautori più importanti c'è Chabuca Granda, famosa per il tema "La flor de la canela" e per i vals peruviani; Alicia Maguiña, cantautrice di musica popolare peruviana; Lucha Reyes, una delle personalità afroperuviane più rilevanti nel panorama musicale del suo Paese e Susana Baca, cantautrice vincitrice del Grammy Award. Nelle popolazioni "popolari" di Lima, la capitale, sono molto diffusi generi musicali moderni come la Salsa: genere musicale originario degli abitanti dell'America Centrale e della Cumbia, genere musicale di origine colombiana, che si è diversificato in stili diversi come la Cumbia norteña, Cumbia Amazonica ("Salsa Selvatica") e Cumbia andina. La musica peruviana è un viaggio affascinante attraverso culture e generi diversi. Dalle melodie indigene ancestrali ai vibranti suoni moderni, offre un'esperienza ricca e coinvolgente per tutti gli amanti della musica. La sua storia, intrecciata con le vicende del Paese, ha contribuito a creare un patrimonio musicale unico e distintivo.

Juan Diego Quispe

La vibrante cultura di Saint Vincent e Grenadine

un mosaico di musica, sapori e sport



Hugh Whyte © Unsplash.com

La cultura di Saint Vincent e Grenadine è ricca e varia, influenzata da una storia complessa e da una miscela di influenze africane, europee e native. Tra i maggiori protagonisti della scena musicale locale troviamo cantanti come Kevin Lyttle e Papa Winnie, che hanno contribuito a diffondere la musica caraibica a livello internazionale.

Kevin Lyttle è particolarmente noto per il suo singolo di successo "Turn Me On", pubblicato nel 2003 e diventato un successo nei nightclub di tutto il mondo. La sua musica fonde elementi di soca, reggae e dancehall, creando un suono fresco e coinvolgente che ha conquistato un vasto pubblico. Papa Winnie, d'altro canto, è un altro cantante di talento che ha portato la sua voce e le sue radici musicali in giro per il mondo, ottenendo consensi sia nei Caraibi che all'estero.

Ma la cultura di Saint Vincent e Grenadine non si esaurisce con la musica: anche la gastronomia locale è ricca di sapori e tradizioni da scoprire. La cucina dell'isola fa largo uso di pesce fresco e frutti di mare, che vengono cucinati in vari modi, dalla semplice grigliata alla più elaborata stufata. Piatti come il "pesce fritto" e lo "stufato di pesce" sono tra i preferiti degli abitanti dell'isola e dei turisti in visita.

Anche lo sport gioca un ruolo importante nella vita degli abitanti dell'isola. Nel calcio, la Nazionale di Saint Vincent e Grenadine ha avuto esperienze interessanti, partecipando a eventi internazionali come la CONCACAF Gold Cup nel 1996. Nonostante non abbia ottenuto grandi successi sulla scena internazionale, la Nazionale ha dimostrato di essere competitiva e determinato a fare bene.

Nel corso degli anni la Nazionale di calcio di Saint Vincent e Grenadine ha partecipato più volte alla Coppa dei Caraibi, ottenendo ottimi risultati come il secondo posto nel torneo. Anche se il calcio non è lo sport nazionale dell'isola, ha comunque un seguito appassionato tra i giovani e gli appassionati locali.



Isaw Company © Unsplash.com

Ma gli sport non si limitano al calcio: Saint Vincent e Grenadine ha una lunga tradizione di atletica, cricket e basket, che coinvolge migliaia di giovani e adulti nelle attività e nelle competizioni sportive locali. L'isola, inoltre, ha una ricca tradizione di regata velica, grazie alle acque cristalline e al costante vento che la rende un paradiso per gli amanti della vela.

In conclusione, la cultura di Saint Vincent e Grenadine è un affascinante mix di musica, cucina e sport, che riflettono la ricchezza e la diversità di questa piccola e isola caraibica. Con la sua unica storia e la sua gente accogliente e calorosa, Saint Vincent e Grenadine è un posto da visitare e da scoprire, immergendosi nella sua cultura ricca di sorprese.

Aasha Baptiste